

IL CONTRASTO DEGLI ILLECITI NELLA TERRA DEI FUOCHI

ARPAC PARTECIPA ALLA CABINA DI REGIA INCARICATA DI CONTRASTARE IL FENOMENO DEI ROGHI IN CAMPANIA E SUPPORTA LE FORZE DI POLIZIA NELL'ANALISI DELLE SITUAZIONI DI INTERRAMENTO DI RIFIUTI E DI INQUINAMENTO DELLE FALDE E DEI SUOLI.

La cosiddetta Terra dei fuochi è un vasto territorio, ricadente nelle province di Napoli e Caserta, così denominato a causa del fenomeno dei continui incendi di rifiuti illecitamente abbandonati o depositati in modo incontrollato.

Come peraltro evidenziato nella Relazione finale della Commissione parlamentare d'inchiesta sul ciclo dei rifiuti, presentata nel febbraio 2013, l'origine del fenomeno dei roghi è sicuramente dovuta alla commistione di due elementi: un diffuso e generalizzato malcostume da una parte e la presenza di rilevanti interessi economici dall'altra, gravitanti intorno al ciclo dei rifiuti, e che coinvolgono, in maniera diretta o indiretta, la criminalità organizzata. Al fine di potenziare le misure di contrasto a tale fenomeno, il ministero dell'Interno ha designato un "Incaricato per il fenomeno dei roghi in Campania", con il compito di promuovere l'attivazione di iniziative di supporto e raccordo, specificamente finalizzate a contrastare gli incendi di rifiuti in Campania. L'incaricato ha provveduto ad attivare, presso la Prefettura di Napoli, una Cabina di regia con la partecipazione di tutti gli enti competenti. Le attività hanno consentito di addivenire alla sottoscrizione del "Patto per la Terra dei fuochi", nel quale ciascuno dei soggetti sottoscrittori ha assunto una serie di impegni, atti sia a potenziare le misure di contrasto, sia ad adottare le più idonee misure di governo. In tale contesto l'Arpac ha prodotto un documento di Linee guida che contiene gli indirizzi tecnico-operativi per i Comuni interessati, volti ad assicurare l'esercizio uniforme, delle attività di rimozione degli abbandoni incontrollati di rifiuti, nel rispetto della normativa vigente e della tutela delle matrici ambientali interessate. Il documento è scaricabile dal sito http://bit.ly/prometeo_campania. La Regione Campania, inoltre ha emanato la legge n.20 del 9/12/2013 recante "Misure straordinarie per la prevenzione e la lotta al fenomeno



FOTO: M. PAGNANO

dell'abbandono e dei roghi di rifiuti", che prevede, tra l'altro, l'istituzione presso ciascun Comune della regione del registro delle aree interessate da abbandono e rogo di rifiuti, che non potranno più essere destinate ad attività produttive, edilizie, turistiche, agricole, commerciali, fino a quando non sia dimostrata, con idonee attestazioni analitiche rilasciate da laboratori accreditati, l'assenza di fattori di pericolo per la salute e l'ambiente; l'erogazione di incentivi ai Comuni per favorire la rimozione e la messa in sicurezza dei rifiuti contenenti amianto dispersi sul territorio; l'incentivazione delle attività di sorveglianza ambientale. Il fenomeno degli incendi e degli abbandoni incontrollati di rifiuti rappresenta però solo la punta dell'iceberg di un fenomeno criminale che negli ultimi decenni ha devastato parte del nostro territorio regionale, consistito nella gestione e nell'interramento illecito di rifiuti, anche di origine industriale, spesso provenienti da regioni del nord e del centro Italia. Le diverse inchieste della magistratura stanno portando a galla numerose situazioni di questo tipo e Arpac sta operando pressoché quotidianamente a supporto delle forze di polizia nella esecuzione di interventi che stanno portando alla luce diverse situazioni di interrimento di rifiuti, e di inquinamento delle falde e dei suoli. La scoperta di queste situazioni sta peraltro destando una legittima preoccupazione da parte

della popolazione, anche in relazione a potenziali pericoli legati al consumo di specie vegetali destinate all'alimentazione umana o animale coltivate nelle aree incriminate, che sta determinando gravi ripercussioni economiche sull'intero settore agricolo campano.

Tali preoccupazioni peraltro sembrano al momento ingiustificate, in quanto sia alcune analisi su prodotti ortofrutticoli eseguite dall'Istituto superiore di sanità, sia quelle attualmente in corso da parte dell'assessorato alla Sanità della Regione Campania su vaste aree del territorio interessato stanno fornendo risultati molto rassicuranti.

Il governo è intervenuto sulla materia con il decreto legge n.136 del 2013, convertito con modifiche in legge n. 6 del 2014. La legge demanda all'Ispra, all'Iss, al Cra e all'Arpac il compito di pervenire a una mappatura dei terreni agricoli, inquinati o sospetti, delle aree della Terra dei fuochi, basandosi sia sui dati già nella disponibilità dei diversi enti, sia sullo studio di immagini telerilevate. All'esito di tali indagini si prevede di pervenire alla indicazione di terreni che possono già essere interdetti all'utilizzo agricolo e di quelli che invece, nei successivi 90 giorni, dovranno essere sottoposti a indagini dirette.

Marinella Vito

Direttore tecnico
Arpa Campania